

LA PRESIDENTE REGIONALE ALLE FRATERNITÀ

Vita e attività del nostro Centro Regionale

Fratelli e sorelle carissime,

spesso mi capita di fare la revisione dei talenti che il Signore mi ha dato e di fare l'esame di coscienza sui servizi che la Fraternità mi ha affidato. Mi trovo dei vuoti nella voce «visita alle Fraternità». Eppure sono tante le volte che lascio la casa: però la realizzazione del progetto riguardante il Centro Regionale di Castel S. Pietro è venuto assorbendo gran parte del tempo che posso sottrarre alla famiglia senza creare squilibri.

Quando, in auto, attraverso le campagne piatte e solitarie tra Ferrara e Bologna, mi pare quasi di vedere due fraticelli a piedi scalzi, che, contemplando il creato, ora cantando, ora pregando, ora conversando, vanno verso mete sempre nuove ove li spinge l'amore di Dio.

Ed eccomi giunta alla chiesa del nostro Centro: linee armoniose, bellissima nelle sue tonalità calde, con quella croce che contraddistingue ogni luogo cappuccino, e il muro di cinta dal cui portone si accede all'orto.

In estate, l'orto del nostro Centro è prorompente di verde turgido e di fragranti doni della sorella e madre terra: gli ortaggi in piccoli appezzamenti a scacchiera, i lunghi filari di viti tendenti al sole i grappoli che devono maturare, fiori ovunque: in vasi, nelle aiuole, fra l'erba dei vialetti.

I muri del fabbricato, che nella parte posteriore sono stati ridonati a pietra a vista, bruciano nel sole imperante, ed il sasso, qua e là, manda bagliori; ma nell'interno, nella penombra delle imposte socchiuse, c'è fresco e silenzioso raccoglimento. Nel periodo estivo, le cellette sono tutte occupate: fratelli e sorelle hanno fatto la scelta di questo luogo, per avere sollievo dai tanti mesi di lavoro e ritrovare nuove energie nel corpo e nello spirito.

Ad un anno dall'inizio della nostra gestione del Centro — dopo tanti anni



Chiostro del Centro regionale OFS di Castel S. Pietro.

di preparazione — possiamo con serenità fare un primo bilancio, che risulta molto positivo. Ha preso vita qui un Centro di accoglienza, che offre speranza per un progressivo dilatarsi di impegni e di testimonianza. Diversi anziani hanno trascorso qui periodi di serenità, interrompendo la troppo gravosa solitudine; le Fraternità di Cesenatico, Bologna, Ferrara, Rimini e Cento vi hanno trascorso una giornata con momenti di preghiera, di riflessione e di vita fraterna, definita da tutti meravigliosa.

Un istituto secolare di Bologna, di ispirazione francescana, vi ha trascorso alcune giornate in fraterno e gioioso raccoglimento: potete leggere su questo numero di MC la loro gratificante testimonianza. Lo stesso è avvenuto ad un gruppo di giovani e ad un gruppo di dipendenti marittimi, accompagnati qui

dal loro Cappellano p. Fiorenzo Muzazzani.

Sia il ritiro spirituale di febbraio, sia la giornata di preparazione alla Pasqua, hanno fatto registrare il tutto esaurito. Si è avvertita solo una mancanza: quella di una sala più ampia per le riunioni, sala che, in un futuro non troppo lontano, ci proponiamo di allestire.

Quanti — e non sono pochi — hanno suonato alla porta per chiedere aiuto materiale e spirituale, hanno trovato sempre buona accoglienza e solidarietà. Tutto questo è molto bello: è stato, è, e sarà possibile nella misura in cui qualcuno si è reso e si renderà disponibile al servizio gratuito per gli altri. Tutto questo è tipicamente francescano e di enorme attualità.

La Regola ci parla di iniziative coraggiose, di servizio competente e gioioso, di dinamismo, di creatività: nei nostri programmi di vita, deve essere dunque costantemente presente la vocazione al servizio. Rimbochiamoci le maniche: la vita e le attività del nostro Centro dimostrano che là dove dei fratelli e delle sorelle, sollecitati dallo Spirito del Signore, lavorano insieme valorizzando i doni ricevuti, si hanno dei risultati davvero incoraggianti.

Come prima responsabile, vi sollecito ancora una volta a considerare il Centro come la nostra Casa, la casa di noi tutti francescani secolari dell'Emilia-Romagna, a mantenere i contatti, a venire a darle vita, a non perdere di vista le sue necessità. In questo modo, il «Tau» che portiamo come distintivo, si esprimerà concretamente in gesti di servizio e di testimonianza francescana.

Nazzarena Calzavara

COMUNICAZIONI O.F.S.

**Cesena, 14-20 luglio:
Corso di formazione per responsabili**

Il Consiglio Nazionale conferma la data del Corso di formazione per responsabili e animatori di Fraternità, dalla sera di sabato 14 luglio al mezzogiorno di venerdì 20. I destinatari di questo Corso straordinario non si lascino sfuggire questa preziosa occasione. Le prenotazioni vanno fatte tem-

pestivamente, presso il Centro Regionale OFS di Castel S. Pietro (Tel. 051/941150, oppure 943327).

Cesena, 27-29 luglio: Tre giorni di vita fraterna

L'annuale incontro estivo dei francescani secolari, a Cesena presso il Convento dei Cappuccini, inizierà la sera di giovedì 26 con i vesperi, e terminerà con il pranzo di domenica 29. La Messa di chiusura sarà celebrata dal nuovo Ministro Provinciale dei Cappuccini.

Per i tre giorni completi, la quota è di L. 45.000; per il solo pranzo, L. 8.000. Le prenotazioni — doverose — vanno fatte tramite il Centro Regionale di Castel S. Pietro, entro il 20 luglio (Tel. 051/941150 oppure 943327).

Progetto Africa

Il Consiglio Nazionale Interobbedienziale ha fissato come data ultima per la raccolta e l'invio dei contributi per il «Progetto Africa» la festa di san Francesco, 4 ottobre 1984. Le Fraternità che non avessero ancora provveduto a versare il loro contributo, lo facciano entro la data indicata.

CRONACA O.F.S.

Ravenna: il Laboratorio missionario cappuccino

Come di consueto, ogni anno presentiamo il nostro piccolo bilancio sull'attività del Laboratorio missionario cappuccino, gestito dalla nostra Fraternità OFS. Quest'anno, l'intenso lavoro ha visto la partecipazione anche di nuove energie. Ogni martedì pomeriggio, il Laboratorio è stato aperto e operante. Diamo alcune ci-

fre: sono stati confezionati 347 vestiti e adattati 524 vestiti. Sono stati raccolti 50 paia di occhiali ed è stato consegnato al Segretario per le Missioni — p. Ezio Venturini — un assegno di 1 milione, frutto di una lotteria. Tutto questo per la missione del Kambatta.

Abbiamo spedito molti pacchi di vestiario per bambini anche al parroco di Porto Garibaldi, alla Caritas diocesana e ai carcerati di Ravenna. Consideriamo un privilegio poterci occupare anche della biancheria della chiesa dei Cappuccini. Tutte le persone che si sono presentate al nostro Laboratorio per chiedere aiuto sono state vestite senza alcuna distinzione di razza o di religione.

Mentre lavoriamo, è consuetudine pregare sia per i nostri Missionari, sia per i poveri che vengono a bussare alla porta del Laboratorio. Il Signore ha chiamato a sé il nostro Assistente p. Angelico: la nostra preghiera per lui è doverosa riconoscenza per la continua assistenza e l'incoraggiamento offerti. (Teresa Feghiz Bertoni)

Un gradito ringraziamento

Sono contenta di poter ringraziare — anche a nome di altre 30 persone — il Centro Regionale OFS di Castel S. Pietro, per la fraterna ospitalità ricevuta.

Castel S. Pietro è nota per le sue cure termali; ma, d'ora in poi, dovrebbe esserlo anche per la presenza di questa comunità francescana secolare, che, pian piano, senza gesti eclatanti, ha saputo creare un Centro di ospitalità, di accoglienza e di preghiera, molto adatto a chi vuol sospendere per qualche giorno il suo ritmo di vita, e vuole rinverdire o riscoprire i valori più genuini di sé, della propria esistenza e della propria vocazione.

Eravamo un gruppo numeroso; ma, per due giorni, ci è sembrato di avere tutto per noi: chiesa, giardino, sale e salette, le piccole celle, gli ampi corridoi e il silenzio. I Padri ci facevano da madri, con l'aiuto dei francescani secolari, responsabili della casa. Ognuna di noi ha veramente ritrovato una dimensione umana e fraterna.

Niente ha turbato il nostro raccoglimento spirituale; anzi, tutto ha contribuito a inserirlo in una atmosfera serena, distensiva, di «perfetta letizia». Credo che anche san Francesco sia stato molto contento, lui che ha fatto della fraternità universale un modo di essere e di vivere. Ho constatato che la minorità francescana, innestata su nature romagnole, sprigiona premure, intuizioni e una creatività che fanno riflettere sulla semplicità ed essenzialità dei rapporti umani, quando sono vissuti al seguito di Francesco.

A noi ha fatto particolarmente bene, perché, seguendo noi pure la spiritualità francescana, abbiamo toccato con mano quanto sia bello per i poveri trovarsi insieme e lodare le ricchezze del Signore e i doni che offre generosamente ai suoi figli.

Chi siamo? Sicuramente saprete che cosa sono gli Istituti secolari. Non date retta quando qualcuno, che crede di saperla lunga, dice: «Gli Istituti secolari? Sono suore senza l'abito, fanno i voti come le suore, però non vivono in convento». Queste voci le sentiamo anche noi; ma mi permetto di chiarire che siamo laiche consacrate al Signore, e viviamo come tutte le donne di questo mondo, in famiglia o da sole, lavorando per mantenerci; e cerchiamo, lì dove siamo — famiglia, lavoro, parrocchia, fabbrica, Terzo Mondo, sindacato, ecc. — di vivere e di testimoniare il Vangelo come lo ha vissuto san Francesco.

I consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza sono mezzi per dire al Signore che lo amiamo di più di ogni altra persona o cosa, per poter poi amare totalmente e liberamente quanti ci circondano e quanti incontriamo, soprattutto i piccoli, i poveri, quelli che non contano. Siamo pezzetti di lievito, messi qua e là a fermentare la massa.

L'Istituto, il gruppo, ci aiuta a formarci, a scambiarsi i doni del Signore e le esperienze legate ai nostri rapporti di lavoro, di condivisione, di accoglienza, oltre a farci approfondire il valore specifico della nostra vocazione nella spiritualità francescana.

Laboratorio missionario di Ravenna.



Se avessimo una divisa, ci distingueremmo subito; il nostro segreto, invece, lo conosce il Signore, la Chiesa che ci ha accettato e le nostre sorelle. Per servire in umiltà e amore Cristo e il suo innamorato san Francesco, non è necessario un segno esterno di riconoscimento: basta saper scoprire un fratello o una sorella in ogni persona che incontriamo, e fargli capire che è amato e può sperare.

Grazie, p. Aurelio e p. Gianfranco! Grazie, cari francescani secolari del Centro di Castel S. Pietro, per l'ospitalità accogliente e fraterna che ci avete riservato! Credo che torneremo. (M.V.)

Molinella: dieci persone chiedono di far parte dell'OFS

Le preghiere del compianto Alfredo Ghiselli per la sua Fraternità di Molinella pare comincino a dare buoni frutti. Infatti, don Carlo Federici, parroco di Molinella, ci informa con compiacimento che dieci persone hanno chiesto di entrare a far parte dell'OFS. L'ideale francescano, vissuto nello spirito e nello stile dei tempi proposti dalla Chiesa di oggi, non mancherà di vivificare anche la comunità parrocchiale.

S. Savino di Rimini, 20 aprile: elezione del nuovo Consiglio

Alla presenza del fratello Francesco Cerchione e del Viceassistente regionale p. Casimiro Crociani, la Fraternità di S. Savino ha rinnovato il Consiglio, eleggendo Ministra, Assunta Castellani e consiglieri: Suor Augusta Magnani, Sista Ferri e Vito Ferri.

Bologna, 13 maggio: Congresso regionale

Con una folta partecipazione di fratelli e di sorelle, rappresentanti le Fraternità francescane di tutta la regione, si è svolto presso il Teatro Antoniano — il 13 maggio u.s. — il Congresso regionale OFS. Hanno parlato il Ministro Provinciale dei Minori, p. Berardo Rossi, sul tema: «Rapporti fra il primo e il terzo Ordine», e la sorella Argia Grillini, sul tema: «Progetto di vita dei fratelli e sorelle della penitenza: verso nuove costituzioni». La relazione della sorella Argia, ricca di contenuti storici e teologici, ha offerto molti spunti di riflessione per una crescita alla luce della nuova Regola.

Fra gli interventi che sono seguiti, sono stati particolarmente incisivi quelli di Silvio e Marco, testimonianze di un fermento giovanile nell'OFS.

Modigliana, 27 maggio: rinnovo del Consiglio

Le elezioni si sono svolte alla presenza della Delegata regionale Dafne Rimondi, e hanno dato i seguenti ri-

sultati: Ministro, Ivo Bonfante; Consiglieri: Derna Cimatti, Anita Casadio Ravaglioli, Ezio Fregnani, Elda Ravaglioli, Elia Vinci Neri, Teresa Verni Alpi.

Testimoni nel mondo secondo la Regola di Francesco

di ALFONSO PIETRANGELI

Dal 27 aprile al 3 maggio, si è svolto a Madrid il Congresso internazionale dell'OFS. Manuela Mattioli è stata rieletta Presidente internazionale.

Si è svolto di recente nella capitale spagnola il Congresso Internazionale dell'O.F.S. (tradizionalmente denominato Terz'Ordine Francescano), il quarto in ordine di tempo, ma il primo in senso pieno del termine: per adempimento delle modalità elettive, per ricchezza di tematiche svolte, di partecipazione e soprattutto quale segno visibile e garante di unità nella pluriformità.

L'Ordine Francescano Secolare — fondato direttamente da S. Francesco nel 1221 — si configura come una unione organica di tutte le Fraternità cattoliche sparse nel mondo ed aperte ad ogni ceto di fedeli, nelle quali i fratelli e le sorelle, spinti dallo Spirito a raggiungere la perfezione cristiana nel proprio stato secolare, con la Professione si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di S. Francesco e mediante la Regola autenticata dalla Chiesa.

La Regola attuale, nata nel clima di rinnovamento instaurato dal Vaticano II, risale al 1978 ed è stata approvata con Lettera Apostolica da Paolo VI.

Da recenti statistiche risulta che i francescani secolari sono circa un milione e mezzo.

La dimensione internazionale raggiunta dall'O.F.S. è dimostrata nella sua realtà ed organicità effettiva dalla partecipazione al Congresso (o Capitolo) di cinquantacinque membri provenienti da trentadue nazioni di tutti i continenti. Assenti per forza maggiore i rappresentanti del Giappone, del Libano, della Tanzania, dello Zaire ed uno dei tre delegati della Jugoslavia, che al momento rappresentano anche gli altri Paesi slavi.

Tra i compiti primari di questo Congresso, oltre al rinnovo del Consiglio di Presidenza, vanno evidenziati quelli concernenti l'approvazione del-

Manuela Mattioli, rieletta Presidente internazionale dell'OFS, è stata nominata dal Papa membro del Consiglio Pontificio per i laici.

